

SEDUTA POMERIDIANA DI GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1970

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

1901

DEL VICEPRESIDENTE LUZZATTO

INDICE

	PAG.
Congedo	17547
Disegni di legge (Approvazione in Commissione)	17577
Disegni di legge di iniziativa (Stanze e approvazioni):	
Realizzazione ed esecuzione di un accordo aggiuntivo alla convenzione di amicizia e di buon vicinato del 31 marzo 1960 non esente di rinvio e di una convenzione finanziaria conclusa a Roma il 6 marzo 1968 tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino (Approvato dal Senato) (230)	
Realizzazione ed esecuzione dell'accordo internazionale sul caffè (1968, adottato a Londra il 19 febbraio 1968) (714)	17548
FRANZONI	17548
FRANZONI	17548
FRANZONI	17548
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Norme sulla tutela della libertà di agenzia dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento (Approvato dal Senato) (218)	

	PAG.
VICENTINI ed altri: Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (70)	17549
PRESIDENTE	17548
ALINI	17598
BALLARINI	17555
LORE	17574
L'ORNO	17574
MANGINI VINCENZO, Relatore	17554
PADDA GIUSEPPE	17582
PARIGLIA	17597
PUCI DI HABENTO	17549, 17551, 17571
RAMPA, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	17554
TORNABE	17570
Proposte di legge (Deferimento a Commissione)	17576
Interrogazioni e interpellanze (Annuncio)	17580
Comunicazione del deputato Pietro Vergani:	
PRESIDENTE	17547
FERRARI AGGRADI, Ministro senza portfolio	17548
Lavorazione dell'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	17548
Ministero della difesa (L'aggiornamento)	17577
Volontarie e servizio segreto di disegni di legge	17577
Ordine del giorno della seduta di domani	17530

La seduta comincia alle 16.

GARRA, Segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.
(E approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Ho chiesto congedo il deputato Compagna.
(E concesso).

Commemorazione del deputato Pietro Vergani.

PRESIDENTE. (Si leva in piedi, e con lui i deputati e i membri del Governo). Onorevoli colleghi, con animo profondamente commosso ricordo Pietro Vergani, membro di questa Assemblea, prematuramente scomparso il 4 maggio per una grave malattia che lo ha sottratto alla sua famiglia, al suo partito, a noi tutti.

La commovente è determinata anche dalla considerazione del particolare momento in cui si è verificata la perdita del nostro caro collega, cioè proprio nel periodo di celebrazione del ventunesimo della Resistenza, di cui Pietro Vergani fu uno dei più coraggiosi protagonisti, meritando la medaglia d'argento al valor militare.

Ma Pietro Vergani iniziò la sua lotta per la libertà e la giustizia ben prima della guerra di Liberazione. Anche l'appartenza a quella generazione che si è gettata nella Resistenza dopo essersi temprata nella lotta antifascista. Era giovanissimo operaio fonditore a Cimello Balsamo, ove era nato 63 anni fa, quando per le sue precoci doti e capacità organizzative divenne dirigente sindacalista. A 17 anni si iscrisse alla federazione giovanile comunista e a 18 entrò nel partito, cui rimase sempre fedele.

Nel 1931 ricercato dalla polizia fascista, denunciato e condannato in contumacia dal tribunale speciale, riuscì a ripetersi all'estero e quale delegato di Milano partecipò al quarto congresso del partito comunista italiano che ebbe luogo in Germania.

La dedizione assoluta alla causa della libertà e della giustizia, la devozione al suo partito, l'attività senza tregua hanno sempre caratterizzato la vita di Pietro Vergani. An-

che in esilio egli non resta inattivo, tuttavia sente di poter fare di più in Italia.

Così clandestinamente rientra in patria per lottare al fianco dei suoi compagni che in Italia si stavano battendo con tanta fermezza e coraggio contro la dittatura senza mai badare alle loro persone.

Riorganizza la lotta antifascista in Liguria come dirigente della federazione giovanile comunista e coopera all'attivazione dello sciopero dei cavalieri di mare di Massa Carrara e delle officine di La Spezia.

La sua tenace fedeltà alla classe operaia si esprimeva in modo concreto in questa lotta che egli conduceva con fermezza, richiamando di persona. Arrestato il 7 ottobre 1935 viene condannato dal tribunale speciale. Rimane in carcere sette anni e mezzo. Le rinunce e i sacrifici della vita di recluso non lo piegano, ma rendono più vigorosa la sua fede, più tenace la sua volontà d'azione.

Ritornata la libertà riprende senza esitare il suo posto nella lotta antifascista, lotta di cui egli ha una concezione non solo politica, ma aperta, ampia. Così stabilisce contatti con altri gruppi politici, tra cui quelli cattolici.

Il 25 luglio 1943 guida le manifestazioni operaie di Sesto San Giovanni e di Cimello Balsamo. È il suo vero posto, questo, tra la sua gente, tra i suoi compagni nei quartieri popolari, ove era cresciuto e si era politicamente formato. Ed è naturalmente un posto di combattimento.

Pietro Vergani quando ha inizio questo febbrile periodo della sua vita è nella piena maturità, ricco di un patrimonio di esperienze e di buone e sane di preziose qualità umane: la volontà, il coraggio, la fede. Per queste sue qualità aveva un grande ascendente sui compagni ed era rispettato anche dagli avversari.

La sua biografia durante la Resistenza armata coincide con la biografia di tanti altri patrioti, biografie che costituiscono la storia del secondo Risorgimento e fanno onore all'Italia.

È in prigione nell'ottobre del 1943; ne esce quattro mesi dopo e inizia la sua azione partigiana, organizzando i primi gruppi di resistenza nella bassa Valtellina. Atti di valore personali, successi organizzativi e militari contrassegnano la sua attività di ispet-

Atti Parlamentari

— 17545 —

Camera dei Deputati

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 MAGGIO 1970

tore prima e poi di comandante regionale delle brigate « Garibaldi ». Ed è sempre in prima fila. Il nome di partigiano « Fabio » diviene presto noto in tutta la zona.

È nominato membro del triumvirato insurrezionale per la Lombardia e dopo la Liberazione viene insignito della medaglia d'argento e quale partigiano combattente promosso tenente colonnello.

Dalla Resistenza passa alla vita di partito. Per le sue doti personali e per il suo luminoso passato è nominato vicesegretario della federazione milanese del partito comunista e pochi anni dopo è eletto nel comitato centrale. Entra in Parlamento quale senatore nel collegio di Pavia nel 1958, rieletto nel 1963; nel 1968 entra a far parte di questa Assemblea quale deputato della circoscrizione Milano-Pavia.

Ma ogni carica che gli viene affidata per le sue qualità personali, la pone al servizio della classe operaia, a cui si sente strettamente legato non solo per la sua fede ma anche per la sua origine proletaria: nato operaio, figlio della classe operaia, egli tale si considererà sempre in ogni circostanza, e considererà come sue le lotte che la classe operaia sostiene per il riscatto da ogni servitù.

Questo, a mio avviso, è il grande merito di Pietro Vergani.

Onorevoli colleghi, senza vana retorica possiamo affermare che il nome di Pietro Vergani non resterà scritto soltanto nella storia del suo partito e del movimento operaio italiano, ma anche nella storia della Resistenza e quindi nella storia del nostro paese.

Detto di interpretare il sentimento di noi tutti, rinnovo a nome dell'Assemblea e mio personale le espressioni del più profondo cordoglio per la scomparsa del collega Pietro Vergani alla sua coraggiosa e devota compagnia, ai suoi familiari e al gruppo parlamentare del partito comunista. (Signa di generale commovente).

FERRARI AGGRADI, Ministro senza portfolio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. No ha facoltà.

FERRARI AGGRADI, Ministro senza portfolio. Il Governo si associa alle elevate espressioni di rievocazione e di omaggio rivolte alla memoria di Pietro Vergani. Egli è stato uomo di vigorosa fede politica, che ha dedicato l'intera sua vita ai suoi ideali, con passione e con coerenza. Ha avuto, proprio

per questo, anni di dura lotta, di sofferenza e di sacrificio ed ha dato un contributo che il nostro Presidente ha illuminato in termini commossi ed efficaci. Nel ricordarlo la Signora l'opera, a nome del Governo rinnovo alla famiglia ed al suo gruppo parlamentare i sentimenti del più profondo cordoglio.